

MANSIONE: Assistente Amministrativa (A.A.)

Alla C.A. della Sig.ra

Lavoratrice con Mansione: Assistente Amministrativa

OGGETTO: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Adempimenti di legge (art. 11 D.Lgs. 151/01) in merito agli aspetti di tutela delle "lavoratrici madri"

Il Datore di lavoro (Dirigente Scolastico) dichiara di aver effettuato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, come previsto dall' art 11 del D.Lgs. 151/2001, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro, i cui esiti evidenziano che la lavoratrice con la mansione di ASSISTENTE AMMINISTRATIVA è adibita ai lavori vietati o ritenuti pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino di cui all'art. 7 del D.Lgs. 26.03.01 n. 151, in quanto esposta ad una o più delle seguenti tipologie di rischio:

RISCHI PER LE LAVORATRICI MADRI NELLE DIVERSE ATTIVITA SCOLASTICHE			
MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIMENTI LEGISLATIVI - D.LGS. 151/01 - D.LGS. 81/08 - D.V.R.	MISURA DI TUTELA
Assistente Amministrativo	Postura (Operatore VDT Rischio fisico)	Alleg. C lett. A punto 1 g)	Interruzione ai sensi Art. 175 comma 4, D.Lgs. 81/08 definita dal M.C.
	Rischio chimico: non rilevato		nessuna
	Epidemia da Covid-19 (Rischio biologico)	- D.Lgs- 81/08 - DVR	- Lavoro agile; <i>oppure</i> - Allontanamento della lavoratrice e contestuale informativa scritta all'ispettorato Territoriale del Lavoro per il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro (Congedo di maternità in periodo di Gestazione/Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto)
	Processi o condizioni di lavoro non compatibili con lo stato di gravidanza o in puerperio o in allattamento: Rischio non rilevato		nessuna

A - Per quanto in oggetto, si informa che, ai fini di consentire l'individuazione delle condizioni di lavoro più compatibili con gli stati di gestazione ed allattamento, è richiesto alle Dipendenti di **segnalare al Dirigente Scolastico / Datore di lavoro** il proprio stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.

I fattori di pericolo emersi nella valutazione dei rischi per tali lavoratrici sono correlati alle attività ove:

- sia necessario rimanere per lungo tempo in piedi, e/o in posizioni con posture inadeguate (l'A.A. per il continuo uso del PC è classificata ai sensi dell'81/08 operatrice videoterminale)
- sia necessario lavorare in postazioni non sufficientemente adattabili per il crescente volume addominale,

- sia necessario lavorare in postazioni non sufficientemente adattabili per il crescente volume addominale,
- sia effettuata una considerevole relazione interpersonale (ricevimento nel proprio ufficio di A.A., controllo e verifica in segreteria dell'espletamento delle mansioni degli A.A. assistenza ai docenti e al personale ATA con ricevimento nel proprio ufficio o verifiche in sito),
- permanga in ambienti ad alto numero di presenze (ad esempio riunioni in presenza), all'interno dei quali possano propagarsi agenti biologici del gr. 3 (causa di malattie gravi, in presenza di profilassi) o del gr. 4 (causa di malattie gravi ad alta propagabilità, in assenza di profilassi efficaci) (rischio biologico collettivo, ad es. da virus SARS-COV-2)

B - Restano pertanto interdette per le lavoratrici in stato di gestazione le seguenti mansioni:

- *Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi*

C - In relazione ad un grave rischio biologico collettivo riferito all'epidemia da Covid-19, la lavoratrice può richiedere al Datore di lavoro l'esonero dall'attività lavorativa.

D - Per le lavoratrici che assistono persone con patologie psichiatriche o in presenza di pericolo biologico personale ovvero in presenza di grave rischio biologico collettivo (*tutte le mansioni*), l'interdizione viene estesa fino a 7 mesi dopo il parto.

E - Allorché la lavoratrice comunichi al Dirigente scolastico il suo stato di gravidanza e ove la stessa lavoratrice abbia assegnata la *mansione di DSGA*, nell'ambito di un rischio biologico collettivo, il Datore di lavoro, data l'assenza di mansioni alternative che possano consentire l'occupazione seppure temporanea, trasmette per essa apposita comunicazione all'ispettorato Territoriale del Lavoro, corredata di documentazione sanitaria probante, affinché venga disposta l'interdizione dell'attività lavorativa.

Si ribadisce alla lavoratrice la necessità di informare il datore di lavoro circa il proprio stato di gravidanza, non appena accertato, tramite comunicazione scritta accompagnata da certificato dello specialista ginecologo (con indicazione dell'epoca di gestazione e dell'epoca presunta del parto) – al fine di consentire l'applicazione delle misure di protezione e prevenzione. Si ricorda che, la mancata comunicazione di cui sopra da parte della lavoratrice interessata al Datore di lavoro comporta un'assunzione di responsabilità, in quanto verrebbero a mancare le informazioni necessarie per applicare la valutazione dei rischi connessa alle rispettive attività lavorative.

Il Datore di lavoro.....

Per lettura ed accettazione di quanto sopra, la dipendente,